



BOLOGNA CENTRALE

Di Silva Cascone

Un cuore non pesante
posato sui binari
non sporcava di sangue
senza perché.

Chiedeva di tornare, diceva: «ancora».

Diceva ancora.

Ma i miei cuori in fila alla stazione di Bologna Centrale
chiedevano chiarezza
sull'alta velocità.

Una certa tachicardia – o un violino malinconico –
saliva assieme alle scale mobili
nella direzione opposta.

Andammo lontano e decidemmo
di far di Bologna un origami,
solo non capimmo
a che piano si esce
dalla stazione
di Bologna Centrale.